

FAVOREVOLE GIANNI TONELLI

«Pericolo pubblico La scelta è giusta»

Alessandro Belardetti

GIANNI TONELLI (a destra, foto Fantini), è giusto che la Squadra mobile e la procura di Milano abbiano diffuso le foto del presunto pedofilo per chiedere ai cittadini un aiuto alle indagini?

«È una decisione forte, infatti mi sembra che sia la prima volta – spiega il segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) –. Siamo in un territorio simile alla custodia cautelare, che dovrebbe essere imposta solamente quando ci sono gravi indizi di colpevolezza. Poi nel settanta per cento dei casi l'accusato viene prosciolto risultando innocente. Una vera e propria palude».

Lei è favorevole o contrario a questa decisione?

«Sono favorevole, ma si deve trattare di una extrema ratio. I comportamenti contro l'onorabilità provocano delle ferite enormi e permanenti, quindi bisogna andarci con molta

cautela».

Gli inquirenti fanno sapere che «il livello di definizione della foto è tale da non consentire margini di errore».

«Non dubito ci siano i gravi indizi di colpevolezza. Spesso vengono diffusi gli identikit delle persone fortemente sospettate di aver commesso gravi reati. Ma, ripeto, gli indizi devono essere concomitanti e gravi».

Come strumento di indagine, che livello di efficacia ha questa azione?

«Da spesso buoni frutti, ma non sono mancati gli scivoloni. Se il colpevole non è quell'uomo, si crea un problema immenso. Bisogna riconoscere, però, che se gli investigatori sono in possesso delle testimonianze di bambini vittime che tra loro non si conoscono e puntano tutti il dito contro quell'uomo, effettivamente non ci sono dubbi che sia lui il colpevole».

C'è il rischio che il centralino della polizia ora sia intasato di segnalazioni?

«Sì, ma la diffusione delle foto è uno strumento di prevenzione importante, perché a rischio c'è la sicurezza della comunità. Non stiamo parlando di aggravinggio o di un altro reato finanziario. Il presunto pedofilo può reiterare il reato, i bimbi sono in pericolo».

Un uomo che gli somiglia potrebbe rischiare di essere aggredito?

«È vero, il problema esiste ma è più rilevante la sicurezza della comunità».

Potrebbe scatenarsi una caccia all'uomo da parte di persone non appartenenti alle forze dell'ordine?

«Da cittadino dico che due calci nel sedere glieli darei anche io, ma da poliziotto mi auguro che venga preso dalle forze dell'ordine e affidato all'autorità giudiziaria per un giusto processo».

Il soggetto ritratto nella foto rimane un presunto innocente.

«Assolutamente, ma lo è anche chi viene colto in flagranza di reato, poi arrestato e processato per direttissima. L'unico motivo per cui si pubblicano le sue foto è la necessità di salvaguardare la comunità. Se non viene diffusa l'immagine e lui molesta ancora dei bimbi, è un disastro».

«
È più rilevante la prevenzione della comunità, i bimbi sono in pericolo»

